



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

La Marchesa Di Meregnano Alla S. Olimpia Sanseverini.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

ma uorrò prima che io ue la mandi hauere un cōmune
consentimento di tutta la uicinanza ch'ella sia tale, qua
le la ricercate: state pur sicura nelle mie promesse, &
ui faccio sapere, che io sono da chi famigliarmente me
co conuerfa rassimigliata al fico, ilquale fa frutti & nō
fa fiori così a punto io faccio fatti, et nō parole. Tutte le
uolte, che ui occorra preualerui dell'opra mia, tal qua
le ella sarà, bastiui l'accennarmi & lasciate fare a me
Di Bergamo alli X. d'Aprile.

LA MARCHESA DI MEREGNA

NO ALLA S. OLIMPIA

SANSEVERINI.

L'E' uero che uostro marito morendo di subita & spro
ueduta morte ui è cagione di farui piägere piu dirot
tamente di quello che per auentura fareste se in altro
modo hauesse restituito lo spirito al cielo & io ui dico
che niuna sorte di morte si douerebbe da noi con piu ar
dente affetto desiderare, essa almeno non ci fa marcire
ne letti, non uota le spiciarie, ne ci fa diuenire odiosi a
parenti et amici. Fu da molti inuidiata la morte di Tro
phonio & di Agamede, di Andragora, di Nicanore
& di G. Carbone per esser auenute all'improuiso. Io
non ui niego già che la morte repentina non sia un cer
tissimo argomento dell'humana fragilità & che seco
non rechi infinito stupore a chi non è bene instrutto del
la miseria humana: dico però all'incontro, che tutte le
uolte che n'habbiamo buona opinione della salute del
defunto ch'ella si dourebbe piu di qualunque altra mor

LIBRO

te da noi bramare. Sarebbe indubitamente da pensar male di chi uiuendo pieno di sceleratezze & tutto colmo di iniquità & repentinamente morisse. Il uostro consorte ha sempre uissuto da uero, et da perfetto Christiano, non è da dubitare che questo non li sia stato concesso da Iddio per un singular priuilegio: sarebbe in uero stato cosa pur troppo pietosa il ueder per molti & molti giorni affannatamente languire sì uirtuosa et santa anima, qual fu la sua. Deb consolatiue adunque di una solida & ferma consolatione: siate pur certa, che s'egli fu tale nell'intrinfeco, qual estrinfecamente sempre si dimostrò ch'egli sia nel cielo empireo, & in perpetuo goda quelle celestiali bellezze quai sempre desiderò mentre qua giu con esso noi angelicamente portandosi conuersò: & qui faccio al mio scriuere fine. state lieta & piacciaui per l'auenire se ui pare di sapere mal soffrire simili accidèti, pigliare Christo per uostro marito, il quale non muore mai, anzi da uita perpetua alle cose caduche transitorie & mortali. Dalle tre Pieui, alli XX. d'Aprile.

FREGOSA MAGGI

A M, N. F.

Non ho mai potuto risaper c'habbi mosso M. Antonio Ruffino a rifiutar sua moglie parendo essa a ciascuno donna di gran ualore, et di gran bontà ornata, anzi di mandandonegli io famigliarmente è sol per farui piacere, mi disse, che si come niuno sapeua mai da qual parte la scarpa li strignesse il piede, eccetto colui che se la